

Assarmatori: grave taglio fondi alla flotta navi traghetto

12 Gennaio 2021



Stefano Messina,

presidente di Assarmatori

«E' **inaccettabile il taglio dei fondi per la flotta delle navi traghetto**. Un **errore fatale** perché viene sprecata **un'occasione storica** di rinnovare la flotta italiana di navi traghetto, di renderla efficace ed efficiente rispetto alle esigenze di rilancio dell'economia nazionale, e di **farne una punta di diamante nel quadro della nuova sostenibilità ambientale** rendendo la flotta italiana sempre più compatibile con le nuove norme europee che anticipano al 2030 i limiti alle emissioni originariamente previsti per scadenze molto più lontane.»

Così il **Presidente di Assarmatori, Stefano Messina**, commenta l'ultima bozza del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) in cui è stato totalmente cancellato l'investimento pubblico di 2 miliardi di euro per rinnovare le flotte nel corto e nel lungo raggio, che già nel precedente documento **era stato ridimensionato in** inaccettabile il taglio a fronte di un allargamento della platea dei beneficiari a navi da crociera e a ben 60 mezzi delle Capitanerie di Porto.

Il **Presidente di Assarmatori** ha lanciato un vero e proprio **appello al Governo**, affinché quello che è stato giustamente definito un **Piano Marshall** per lo shipping italiano non sia azzerato vanificando le possibilità di rivitalizzare il settore del trasporto

marittimo che, nonostante sia stato duramente colpito dalla crisi derivata dalla **pandemia da Covid**, continua però a garantire i servizi e l'occupazione dei marittimi.

«È necessario – **afferma Messina** – ritornare all'impianto originale del PNRR, con il sostegno all'investimento privato, sia per il corto che per il lungo raggio (500 milioni per il primo segmento e 1,5 miliardi di euro per il secondo), cifre che consentirebbero di far leva con gli investimenti degli armatori, **il sostegno di Cassa Depositi e Prestiti e del sistema bancario**, in modo da avviare la costruzione di decine di unità per un investimento complessivo che potrebbe superare i **7 miliardi di euro in gran parte coinvolgendo la cantieristica nazionale e l'indotto locale**.

Il PNRR – conclude Messina – è infatti un'occasione imperdibile anche per **rilanciare questo settore** con il suo indotto e la sua occupazione specializzata che ad oggi ha un **grande bisogno di commesse** per la disponibilità delle sue **competenze e per la sua tradizione**». ABoV